

Chiara Bonsignori, Rosaria Giuranna, Tiziana Gulli, Virginia Volterra

Segni d'arte. L'euro in una poesia in LIS

(doi: 10.14648/106265)

Estetica. studi e ricerche (ISSN 2039-6635)

Early access: <https://www.rivisteweb.it/doi/10.14648/106265>

Nella prima parte dell'articolo viene brevemente descritta la comunità sorda italiana e la sua lingua: la lingua dei segni italiana (LIS) sottolineando come negli ultimi quarant'anni la prospettiva con cui si studiano i segni è radicalmente cambiata e la ricerca non assume più come base di partenza la lingua scritta per spiegare le lingue dei segni, ma piuttosto la lingua parlata. In questi ultimi anni lo studio delle lingue segnate offre diversi spunti teorici e metodologici per lo studio delle lingue parlate. Possiamo riassumere il cambiamento come segue:

- a) Nel passato si tendeva a marcare una netta distinzione tra gesti e segni, mentre oggi si sottolinea l'esistenza di una forte continuità tra azioni, gesti, parole e segni e le stesse componenti di base e strategie rappresentative sottostanno alla formazione di gesti e segni. Le lingue dei segni, e tra queste la LIS, sfruttano le possibilità illustrative del corpo attraverso costruzioni che trasferiscono nei segni referenti e azioni, e che vengono chiamate unità di trasferimento (UT). Per esempio, per riferirsi ad un gatto il segnante, oltre ad usare l'unità lessicale (UL) corrispondente, potrà impersonare il gatto, usando un trasferimento di persona (TP), oppure descrivere la forma delle sue orecchie, usando un trasferimento di forma (TF), o la sua posizione nello spazio, utilizzando un trasferimento di situazione (TS).
- b) Elementi quali i movimenti del busto, le espressioni facciali, la direzione dello sguardo e le componenti labiali rivestono oggi la stessa importanza delle componenti manuali. Non devono più essere considerati elementi paralinguistici, ma fenomeni linguistici a tutti gli effetti ma allo stesso modo in cui prosodici ed elementi gestuali delle lingue parlate cominciano oggi ad essere considerati oggi tratti linguistici fondamentali.
- c) All'inizio delle ricerche sulle lingue dei segni si tendeva a sottolineare la presenza dell'arbitrarietà, minimizzando le caratteristiche iconiche considerandole non propriamente linguistiche. Si sosteneva che i cheremi fossero unità minime, prive di significato, come i fonemi. Oggi l'importanza di fenomeni iconici è ormai riconosciuta, non solo nelle lingue dei segni ma anche nelle lingue parlate. Gli stessi meccanismi di significazione valgono per entrambe le modalità espressive. Tutti gli esseri umani possono infatti esprimersi attraverso: l'indicare (pointing), con cui è possibile collocare nello spazio un determinato referente, il dire/nominare (describing) che permette di definire e descrivere i significati; il mostrare/illustrare (depicting) con cui è possibile mostrare direttamente ciò di cui si sta segnando o parlando.
- d) Le lingue utilizzate nel mondo funzionano in maniera diversa l'una dall'altra. Le categorie semantico-grammaticali che valgono per la descrizione di una lingua possono funzionare per la descrizione di un'altra. Un singolo segno in LIS può rappresentare più elementi contemporaneamente, ovvero indicare l'agente, l'azione e l'oggetto dell'evento, così come avviene in lingue parlate tipologicamente molto distanti dall'italiano.
- e) La lingua non si modifica sulla base di interventi esterni, ma sono i suoi utenti che determinano il mutamento linguistico. La descrizione della LIS non può prescindere dalla descrizione delle caratteristiche della comunità che la utilizza e ne determina norme e mutamenti, tenendo anche conto delle variazioni (temporali, geografiche ecc) che da sempre caratterizzano gli usi orali (faccia a faccia) di una lingua.

La seconda parte dell'articolo è dedicata all'espressione artistica della comunità Sorda italiana in LIS, da considerare come patrimonio culturale, e che si manifesta in forme diverse: teatro, cabaret, danza, cinema, poesia e visual vernacular. Vengono anche ricordate le tre macroaree in cui suddividere le espressioni artistiche in LIS:

- 1) produzioni che nascono direttamente in LIS;
- 2) produzioni che sono traduzioni di opere nate in una lingua parlata o scritta;
- 3) produzioni che sono traduzioni di opere nate in altre lingue dei segni.

Brevemente vengono dati esempi di opere create e diffuse in ciascuna di queste macroaree.

In particolare vengono riportati gli studi sulla poesia in LIS sottolineando come caratteristiche analoghe sono state ritrovate sia nelle poesie delle lingue parlate e segnate e più precisamente:

- 1) l'iconicità, che nella poesia parlata si manifesta attraverso il fonosimbolismo, l'allitterazione e l'assonanza, è alla base di un simbolismo visivo-gestuale fatto di simmetrie visive e accordi di configurazioni nelle lingue dei segni;
- 2) la ridondanza, caratteristica di procedimenti quali il parallelismo e la ripetizione di sequenze, la ciclicità ritmica e il contrappunto tra diversi livelli strutturali;
- 3) l'indeterminatezza semantica, caratteristica dell'estensione del significato delle parole e dei segni e del loro uso metaforico.

Infine nell'ultima parte dell'articolo analizziamo una poesia creata e recitata da Rosaria Giuranna e disponibile a questo link: <https://youtu.be/Q6775pwZAIg> (si veda anche la spiegazione fornita da Rosaria Giuranna in occasione dell'evento al MAXXI nel maggio 2022: <https://www.maxxi.art/events/ritmi-visivi/>).

L'idea di questa poesia è nata nell'estate del 2021 quando Tiziana Gulli stava collaborando all'organizzazione di un webinar per i dipendenti della Banca d'Italia per celebrare la Settimana Internazionale delle Persone Sorde e ha coinvolto Rosaria Giuranna, proponendole di creare una poesia che potesse interessare gli altri colleghi e nello stesso tempo facesse loro conoscere qualcosa della produzione artistica in LIS. Tiziana ha fornito a Rosaria tutte le informazioni relative alle banconote in euro e all'importanza della moneta comune per i cittadini dei paesi dell'Unione europea che hanno aderito all'area dell'euro. Rosaria ha riflettuto a lungo ed ha proposto un componimento poetico in LIS su l'euro come una forza unificatrice tra i paesi, capace di accogliere l'eredità culturale europea e portarla avanti, rafforzandone l'unità; la nuova moneta unica nasce come un progetto, ma lungo il corso del componimento si rafforza e diviene realtà. La poesia è divisibile, concettualmente e ritmicamente, in cinque parti: nella prima si mostra la nascita dell'euro, identificata con la mitologia della dea Europa, donna potente, che avanza nel corso della storia, immutata e eterna. Nella seconda parte l'euro è visto come la soluzione ai dissidi e alle rivalità, che riesce a far scomparire. Nella terza parte l'euro è concettualizzato come una forza unificante, che crea ponti. Nella quarta parte lingue e culture possono intendersi e rispettarsi reciprocamente seppur nella loro diversità. Infine, nell'ultima parte, l'euro ha raggiunto i suoi traguardi aprendo nuove porte e divenendo realtà. La poesia si conclude con l'immagine delle stelle sulla bandiera europea che sventola.

Analizzando la poesia vengono messi in luce i cinque aspetti alla base dell'approccio cognitivo e sociosemiotico della LIS, precedentemente riassunti. Ad esempio, la possibilità di esprimere contenuti diversi in maniera simultanea è stata ampiamente sfruttata nel corso della poesia. L'impiego di più articolatori contemporaneamente (testa, sguardo, labbra, busto e mani), rende molto difficile un'eventuale trascrizione della poesia in italiano o in un'altra lingua vocale; nel testo scritto l'informazione è infatti resa in forma lineare. Un eventuale confronto o proposta di traduzione andrebbe comunque condotta solo in forma orale, cioè recitata, rispettando una delle caratteristiche della poesia in segni che viene recitata sempre in modalità «faccia a faccia». In questo caso si veda una traduzione recitata presentata nel corso dell'evento al MAXXI di questa stessa poesia: <https://www.maxxi.art/events/ritmi-visivi/>

La ricerca non assume più come base di partenza la lingua parlata e scritta per spiegare le lingue dei segni, ma viceversa lo studio delle lingue segnate offre diversi spunti teorici e metodologici allo studio delle lingue parlate.